

CYBERWAR

9 GENNAIO 2025

Giancarlo Guarino



Si scrive e si parla spesso del fatto che oggi la guerra sia divenuta, o almeno sia largamente condotta, attraverso strumenti elettronici: sia insomma ormai, non "una", ma «un cyberwar», condotto attraverso strumenti di cyberwarfare ... per chi, come ordinava Severgnini sul Corriere del 28.12 parla solo in inglese. In banale italiano si potrebbe semplicemente dire che oggi le guerre si combattono con l'elettronica, che diventa sia un'arma in sé che un mezzo per fare funzionare armi, che uno strumento per ... vincere la guerra. Ammesso e non concesso, che "vincere" sia una parola adatta alla guerra!

La distinzione, come vediamo tra un istante, è importante, perchè attraverso l'elettronica si manifesta un nuovo modo di essere, tendenzialmente prevalente della guerra: per lo più definito algidamente "ibrido", ma meglio sarebbe dire subdolo eppure, mai come oggi, feroce. Perché la guerra elettronica è anche, da un lato, guerra di informazione e induzione: propaganda. La guerra non si combatte più (forse definitivamente, come scrivo più avanti) tra soldati sui campi di battaglia, ma anche, e forse principalmente, con strumenti come la cosiddetta intelligenza artificiale, atti ad "indurre", a "far credere", e spesso ad "aizzare" all'odio, mentre dall'altro lato, l'elettronica tende sempre di più a sostituire l'uomo nel combattimento. Sparisce, come vedremo, il combattente, non i morti e specialmente le distruzioni che ne preparano altri.

A mio parere, il primo "tipo" di guerra ha l'aggravante di essere apparentemente pacifica. Non richiede l'uso di armi letali. Una volta si sarebbe parlato semplicemente di "propaganda", ma oggi molto più subdola di quella "tradizionale", perché sempre meno confrontabile con la realtà dei fatti, resi sempre meno accessibili anche per la ormai generale abitudine dei giornali di diffondere le proprie interpretazione dei fatti, più e prima ... o invece di essi.

Ma, quando dicevo "subdola" alludevo anche al fatto, fondamentale in materia, per cui, da un lato le persone normali non sono in grado più di distinguere la realtà dalla propaganda, e dall'altro la guerra più che scontro diretto tra i contendenti, diventa una sorta di scambio di messaggi: "guarda che sono capace di fare io", "attento perché so come attentare alla tua tecnologia", "guarda che metto in crisi le tue istituzioni" e così via.

Il cittadino sta in mezzo, con un telefono cellulare in mano, incapace di verificare realmente cosa stia accadendo e magari diventando l'ignaro strumento per questo tipo di guerra asettica. Che parte ovviamente dalla illustrazione di una realtà incompleta, inesatta o semplicemente falsa: al medesimo tempo rassicurante e minacciosa a seconda delle esigenze dei soggetti che la praticano, magari perfino in buona fede.

Per fare qualche esempio, cito una recente intervista di Maurizio Molinari nella trasmissione di Fazio (<https://www.youtube.com/watch?v=7WQz-Tb70vo>) nella quale Molinari ripete spesso che la Russia usa spregiudicatamente la diffusione di interferenze e messaggi elettronici (attraverso i vari siti disponibili) per indurre le persone, tra l'altro, ad accettare l'idea della Russia sulla necessità di modificare "l'attuale ordine internazionale" (credo di citare testualmente le sue parole) "a vantaggio della Russia e dei suoi alleati" addirittura utilizzando "influencer" (altra parola inglese dall'implicita minacciosità) veri e propri: persone vere, insomma come sottolinea con aria spaventata Molinari, pagate per fare discorsi tesi ad influenzare le persone a favore delle posizioni russe, con riferimento, nel caso, alla guerra in Ucraina.

Tutto, magari accettabile, ma dove si dà per scontato e implicito proprio ciò che si intende mostrare. Anche perché i "TikToker" esistono da ambo le parti e ciò vale anche per gli influencer. Tutti costoro, a ben vedere, esprimono la propria libertà di pensiero, sia pure disinformata da ambo le parti o anche pagata. Pretendere di esprimere una verità assoluta, invece, è in sé una violazione della verità. Per tornare a Molinari, si dà per scontato che esista "un" Ordinamento internazionale violato dalla Russia: ma chiunque si occupi di questi temi sa benissimo che non è affatto così o almeno non così semplice e schematico. Certo, una buona parte della letteratura specie statunitense ma non solo (basta guardare il sito di *Valdai*, <https://valdaiclub.com/>) ritiene, afferma, che l'Ordinamento internazionale è uno, è chiaro ed è "quello lì". Come mostra per esempio un recentissimo articolo su Foreign Affairs della prof. Mara Karlin (<https://www.foreignaffairs.com/ukraine/return-total-war-karlin>) dove si afferma che la pace dalla fine della seconda guerra mondiale è stata imperante ovunque, interrotta "solo" da due fatti clamorosi: l'attentato alle torri gemelle di New York e la guerra in Ucraina iniziata dalla Russia nel 2022!

Basta, invece, scorrere attraverso Google le vicende degli ultimi 70 anni per vedere che di guerre ve ne sono state e ve ne sono molte, anche se non hanno "attirato" l'attenzione del mondo quanto gli altri due episodi, guerre sanguinosissime ve ne sono state e spesso erano e sono scontri indiretti tra USA e Russia, dove il tributo di morti e distruzioni, per lo più civili, è altissimo, anche perché nelle guerre locali, lo scontro diretto tra persone è frequente.

Al di là di ogni discussione, che ci porterebbe troppo lontano, ciò che importa, dal punto di vista giuridico e a prescindere dalla legittimità dell'uso della forza nelle varie situazioni cui ho accennato, il punto centrale attiene ai civili e ai loro diritti individuali e collettivi: ribadisco, specie individuali.

In ciò, l'elettronica gioca un ruolo fondamentale in due direzioni. L'una, ne ho già parlato sopra, nella riduzione degli spazi di libertà effettivi delle persone, indotte a pensarla in maniera corrispondente alla volontà di chi manovra quegli strumenti.

L'altra nella determinazione di un fenomeno molto nuovo, ma non per questo meno dannoso e letale per i cittadini. Nella guerra "moderna" sempre più di rado e sempre meno gli "eserciti" si affrontano direttamente, anzi spesso gli stessi eserciti sono più simbolici che reali. La sempre maggiore presenza sul terreno di gruppi mercenari, dotati anche di alte tecnologie e le sofisticate tecnologie delle quali i soggetti in guerra dispongono, fanno sì che sempre più spesso gli eserciti non si scontrino mai direttamente. L'Ucraina, in questo, è un esempio significativo: la guerra, iniziata nella maniera più tradizionale possibile (carri armati, cannoni, soldati, trincee, ecc.) è ormai in larga misura condotta a distanza: sia con mezzi che colpiscono principalmente i civili e le loro strutture, sia con mezzi, per dir così, "simbolici". Mezzi, cioè, tesi a mostrare al nemico, e non solo, di che cosa si è o si sarebbe capaci.

Anche con uno scopo, diciamo così, comunicativo, come nel caso (molto bene illustrato qui l'altro giorno dall'amico Ferrone) dell'aereo abbattuto in Tagikistan servito a fare capire agli amici "tiepidi" che è meglio schierarsi, ai nemici che

non si è disposti a fermarsi “solo” per non abbattere un aereo civile e così via. Le stesse “scuse” senza precedenti del Presidente russo, vanno, secondo me lette in questa chiave: “mica solo il Tagikistan dispone di aerei civili”. E viceversa.

Eguale, in termini di minaccia reciproca, va intesa la torbida storia e oscura dell'arresto della giornalista Cecilia Sala. Appunto: una guerra (che assomiglia tanto ad un complotto della spectre di fleminghiana memoria!) condotta sul territorio semi-coloniale italiano, sulla pelle di una giornalista, colpevole solo di essere nel posto sbagliato per lei, al momento giusto per altri.

Si cerca in ogni modo di fare apparire la guerra quasi come un fatto sanitario, appunto “chirurgico”, non parlando o almeno parlandone il meno possibile, dei residui di guerra primitiva fatta di odio puro, di distruzione, di sopruso, come la prima fase della guerra in Ucraina, ma come oggi la bestiale guerra in Palestina e le selvagge guerre quasi tribali in Africa, in Myanmar, ecc. Guerre per lo più indotte dal non certo onorevole passato coloniale di una buona parte del mondo.

Ma “l'alta chirurgia della guerra” odierna, si misura con la realtà dell'oggetto ormai unico della guerra: la popolazione civile. Che paga sempre e sempre più sola e da sola: non solo, è questa credo la grandissima (disgustante) novità, in termini di diritto umanitario della guerra, il tanto declamato *ius in bello*, ma anche e principalmente in termini di diritti dell'uomo, violati in radice, fin nella formazione individuale del pensiero. Che viene costruito, distorto, compresso con strumenti sempre più “sosticcati”.

Sarebbe, questo, l'unico terreno su cui potrebbe misurarsi e imporsi l'Europa ... se si ricordasse di esistere.

Fonte foto: internet

📁 GEOPOLITICA & APPROFONDIMENTI

🖱️ CYBERWAR

DIRITTO DEI CONFLITTI ARMATI

DIRITTO INTERNAZIONALE UMANITARIO

< PREV POST

TACTICAL LIFE ITALIA – I RISULTATI OPERATIVI DELL'ASSOCIAZIONE NEL 2024

LASCIA UN COMMENTO

Devi essere connesso per inviare un commento.

ARTICOLI RECENTI

CYBERWAR

TACTICAL LIFE ITALIA – I RISULTATI OPERATIVI DELL'ASSOCIAZIONE NEL 2024

LA POLICITA SPAZIALE NON È PER VOI, RAGAZZI

LO SPAZIO SENZA CHIARIMENTI

STRADE SICURE I RISULTATI DEL 2024 PER IL RAGGRUPPAMENTO LOMBARDIA E TRENTINO – ALTO ADIGE

COMMENTI RECENTI

Nessun commento da mostrare.

[CHI SIAMO](#)

[CONTATTACI](#)

ARCHIVI

[Gennaio 2025](#)

[Dicembre 2024](#)

[Novembre 2024](#)

[Ottobre 2024](#)

[Settembre 2024](#)

[Agosto 2024](#)

[Luglio 2024](#)

[Giugno 2024](#)

[Maggio 2024](#)

[Aprile 2024](#)

[Marzo 2024](#)

[Febbraio 2024](#)

[Gennaio 2024](#)

[Dicembre 2023](#)

[Novembre 2023](#)

[Ottobre 2023](#)

[Settembre 2023](#)

[Luglio 2023](#)

[Giugno 2023](#)

[Maggio 2023](#)

[Marzo 2023](#)

[Febbraio 2023](#)

[Dicembre 2022](#)

[Novembre 2022](#)

[Ottobre 2022](#)

[Settembre 2022](#)

Agosto 2022
Luglio 2022
Giugno 2022
Marzo 2022
Agosto 2021
Luglio 2021
Maggio 2021
Aprile 2021
Marzo 2020
Gennaio 2020
Settembre 2019
Febbraio 2019
Gennaio 2019
Novembre 2018
Ottobre 2018
Marzo 2018

CATEGORIE

ARMAMENTI

ASS. ALPINI PARACADUTISTI

BROTHERS IN ARMS

CASERME D'ITALIA

CONTROL ROOM

DIRITTO INTERNAZIONALE E DEI CONFLITTI ARMATI

GEOPOLITICA & APPROFONDIMENTI

GEOPOLITICA SPORTIVA

GOOD GUYS IN BAD LAND

HISTORIA

HUMANITARIAN PROJECT

K9

LAW ENFORCEMENT E SICUREZZA PRIVATA

MISCELLANEA

NOTIZIE DIFESA

PREPARAZIONE FISICA E ALIMENTAZIONE

RECENSIONI

REPORTAGE

Senza categoria

SPAZIO & CYBER SECURITY

SPORT MILITARE

VALOR MILITARE

